

«Con le tombe dei bambini morti ogni anno nello stato di San Paolo si potrebbe fare una strada fino a Sao Vicente», ha detto un ex ministro della sanità del Brasile, Machado; e in effetti è una statistica semplicemente mostruosa quella che si viene sottoposta — non è l'Anno del Bambino? — sulla condizione dell'infanzia brasiliana. Numeri agghiaccianti di morte, malattia, abbandono. L'83 per cento è sottoalimentato; muore un bambino al minuto; nel Nordeste 13 donne su mille muoiono di parto, i bimbi con qualche handicap fisico o mentale sono circa l'80 per cento. E l'analfabetismo è del 40 per cento, il lavoro minorile coinvolge oltre cinque milioni di bambini (dai 4 ai 12 anni); a San Paolo sono oltre 100 mila le prostitute-bambine. Tutti i sette stati del Nordeste sono una landa di subumana miseria: più della metà dei bambini muore prima dei cinque anni; quasi la metà della popolazione

è colpita da malattie, tipo tubercolosi, lebbra, malaria; diciotto milioni di persone soffrono di turbe mentali; milioni di bambini sono sottoalimentati, minacciati dalla cecità per mancanza di vitamine, invalidi, 15 milioni sono praticamente in stato di abbandono. Questo è il Brasile; l'altro che un caso-limite. «Il mondo in cui viviamo — così inizia Jean Ziegler il suo libro "Le mani sull'Africa" — è un immenso campo di sterminio». Un popolo di condannati a morte si trascina per la terra: secondo la Fao, alla fine del secolo, saranno morti per mancanza di cibo 200 milioni di esseri. La geografia della fame non ha quasi confini. In Estremo Oriente, su 17 paesi, dieci — 940 milioni di persone — non sono in grado di assicurare la quantità minima vitale di calorie alla popolazione. Nel Bangladesh, dal 1974 ad oggi, sono morte sotto la sola voce «mancanza di proteine», ottocentomila persone.

Saranno morti in 200 milioni entro il Duemila

Lo scandalo della fame nel mondo

«Con le tombe dei bambini morti in Brasile si potrebbe fare una strada da San Paolo a Sao Vicente» - L'83 per cento è sottoalimentato: muore un fanciullo al minuto - Cosa accadrà in futuro

In America latina, dieci paesi su 21 (263 milioni di persone) non sono in grado di garantire sufficienti approvvigionamenti alimentari. In Africa — con 403 milioni di abitanti, il più basso reddito pro capite del mondo (365 dollari l'anno), il più alto tasso di mortalità (137 per mille) e il più basso possibilità di vita (42 anni di media) — gli stati dove la miseria è terribile sono la maggioranza. E in 12 di essi (200 milioni di abitanti) non esiste alcuna disponibilità alimentare di

minerali strategici — cobalto, uranio, manganese — e preziosi — oro, argento, diamanti. Appunto «il continente favoloso», dice Ziegler, sul quale i signori del capitale tentano con ogni mezzo di assicurarsi il controllo. I meccanismi della fame — meccanismi organizzati, voluti, non certo naturali — nascono da qui, dalla questione di chi veramente comanda sul mondo. L'Africa ad esempio, l'Africa che muore di fame, è anche il continente che possiede le riserve più estese

di minerali strategici — cobalto, uranio, manganese — e preziosi — oro, argento, diamanti. Appunto «il continente favoloso», dice Ziegler, sul quale i signori del capitale tentano con ogni mezzo di assicurarsi il controllo. I meccanismi della fame — meccanismi organizzati, voluti, non certo naturali — nascono da qui, dalla questione di chi veramente comanda sul mondo. L'Africa ad esempio, l'Africa che muore di fame, è anche il continente che possiede le riserve più estese

di minerali strategici — cobalto, uranio, manganese — e preziosi — oro, argento, diamanti. Appunto «il continente favoloso», dice Ziegler, sul quale i signori del capitale tentano con ogni mezzo di assicurarsi il controllo. I meccanismi della fame — meccanismi organizzati, voluti, non certo naturali — nascono da qui, dalla questione di chi veramente comanda sul mondo. L'Africa ad esempio, l'Africa che muore di fame, è anche il continente che possiede le riserve più estese

di minerali strategici — cobalto, uranio, manganese — e preziosi — oro, argento, diamanti. Appunto «il continente favoloso», dice Ziegler, sul quale i signori del capitale tentano con ogni mezzo di assicurarsi il controllo. I meccanismi della fame — meccanismi organizzati, voluti, non certo naturali — nascono da qui, dalla questione di chi veramente comanda sul mondo. L'Africa ad esempio, l'Africa che muore di fame, è anche il continente che possiede le riserve più estese

la sottoalimentazione e la carestia organizzata. Sterminatori astuti, killer senza volto si aggirano per il mondo. Ziegler lo dimostra con un solo esempio. Nell'agosto del 1975, i prezzi internazionali dei cereali, soprattutto del frumento, iniziano bruscamente a salire: decine di migliaia di persone muoiono di fame nel Sudan, in Etiopia, paesi assolutamente non in grado di pagare le nuove tariffe. Chi sono gli autori della manovra, che nome hanno gli affamatori? Nessuno lo saprà mai, l'assassino è invisibile. Ma notissima è sotto gli occhi di tutti è la sua tecnica sterminatrice. Susan George porta dati irrefutabili. Negli ultimi anni, il mondo ha prodotto annualmente 1300 milioni di tonnellate di cereali commestibili e per foraggi «e i paesi sviluppati ne hanno consumato oltre la metà, pur essendo solo un quarto della popolazione mondiale». Il loro bestiame — can

abbondante di tutti i cereali prodotti, vale a dire l'equivalente del consumo umano totale della Cina e dell'India messe insieme, e cioè di circa un miliardo e trecento milioni di uomini. «Se i cinesi, che allevano il quadruplo dei maiali rispetto agli Stati Uniti, impazzissero improvvisamente e cominciassero a nutrire i loro maiali con cereali come fanno gli americani, non resterebbero quasi cereali per il consumo umano mondiale». Che cosa può accadere nel prossimo futuro, è scritto nelle previsioni delle Nazioni Unite. Esse hanno «calcolato che nel 1985 le importazioni alimentari dei paesi sottosviluppati potrebbero raggiungere la quota vertiginosa di 85 milioni di tonnellate, per una spesa pari a 18.000.000.000 di dollari in valuta forte». Una cifra pazzesca, un traguardo assolutamente irraggiungibile dai paesi poveri: milioni di morti di fame sono già in lista d'attesa. Maria R. Calderoni

GRUNDIG

offre:
£. 100.000

Per i soli mesi di giugno e di luglio mettiamo a disposizione un limitato quantitativo di televisori a colori da 22 e 26 pollici. **Valutiamo il Suo vecchio televisore 100.000 lire per l'acquisto di un TV Color da 26 pollici e 80.000 lire per uno da 22 pollici.**

I TV Color appartengono alla rinomatissima serie Super Color Grundig dotati dei più moderni concetti tecnologici come, p. es. ricerca elettronica dei programmi, memorizzazione dei canali, costruzione modulare, telecomando a raggi infrarossi, ecc. A causa del limitato numero di apparecchi messi a disposizione non tutti i Rivenditori La potranno accontentare. Nel caso che questo si verifichi, la invitiamo a prendere contatto con la nostra Filiale più vicina che sicuramente Le indicherà a chi rivolgersi.

Un consiglio: per valutare meglio il valore della nostra eccezionale offerta, tratti il prezzo di una serie di TV Color di varie marche e poi tolga 100.000 lire (o 80.000 lire per il 22 pollici) dal prezzo del nostro TV Color. Capirà in quel momento quanto sia eccezionale questa occasione!

Si rivolga con fiducia ai nostri Concessionari o alle nostre Filiali:

| | | | | | | | |
|-----------------|---------------------------------------|-------------|----------|-------------------|-----------------------------------------|-------------|------------|
| Filiali: | | | | | | | |
| ANCONA | - Strada Statale 16 «Zona Baraccola» | Tel. (071) | 80 44 44 | LAVIS (TN) | - Via del Carmine 5 | Tel. (0461) | 4 60 60 |
| BARI | - Corso Alcide De Gasperi 381 | Tel. (080) | 41 96 77 | MILANO | - Via Ludovico di Breme 25 | Tel. (02) | 3 08 60 41 |
| BOLOGNA | - Via del Decoratore 4 | Tel. (051) | 53 40 60 | NAPOLI | - Casalnuovo Via Naz. Puglie Km 36,4 | Tel. (081) | 8 85 53 11 |
| BRESCIA | - Via della Volta 2 | Tel. (030) | 34 54 01 | PADOVA | - Via Giuffrè - Ang. Cà Stimabile | Tel. (049) | 66 40 33 |
| CAGLIARI | - Viale Monastir Km 7,900 | Tel. (070) | 2 20 26 | PALERMO | - Viale della Regione Siciliana 2507 | Tel. (091) | 56 71 66 |
| CATANIA | - Via C. Patané 8 - Ang. VIII. Veneto | Tel. (095) | 44 88 22 | PERUGIA | - Via S. Bartolomeo 23/B P. S. Giovanni | Tel. (075) | 39 33 33 |
| COSENZA | - Viale Kennedy | Tel. (0984) | 3 11 30 | PESCARA | - Viale Marconi 371 | Tel. (085) | 6 09 05 |
| FIRENZE | - Via di Novoli 53/C | Tel. (055) | 41 09 85 | ROMA | - Via Idrovore della Magliana 75 | Tel. (06) | 5 23 99 91 |
| GENOVA | - Corso Europa 800 | Tel. (010) | 38 36 35 | TORINO | - Corso Francia 357/359 | Tel. (011) | 72 95 95 |

Concessionari diretti o indiretti non ancora al corrente della presente operazione vengono invitati a rivolgersi direttamente alle Filiali od ai loro grossisti.

GRUNDIG: la garanzia di un grande nome!

Dopo la denuncia dell'Unità

Milano: due deputati del PSDI incriminati per i buoni-benzina

Altri due indiziati — Avevano distribuito benzina in cambio del voto. Chiesta l'autorizzazione a procedere

MILANO — Incriminazione per il vice segretario del PSDI on. Renato Massari, per l'on. Enrico Rizzi, per Giuseppe D'Agostino deputato mancato per il dirigente dell'organizzazione milanese Antonio Nicita, tutti del partito socialdemocratico. Per Massari e Rizzi è stata richiesta anche l'autorizzazione a procedere alla Camera dei deputati. Queste le decisioni del pretore Marco Ghizzi che ha mosso ai quattro esponenti socialdemocratici l'accusa di aver violato la legge elettorale tentano di assicurarsi il voto di lista e di preferenza. Il caso venne reso noto dal nostro giornale: la sezione socialdemocratica «Filippo Turati» di piazzale Baionotti distribuisce, a pochi giorni dal voto per la Camera e il Senato, buoni benzina da 20 litri in cambio dell'assicurazione da parte del beneficiario, di votare socialdemocratico esprimendo le preferenze per i numeri 1 (Massari) 18 (D'Agostino) e 42 (Rizzi). A realizzare questa operazione era Antonio Nicita, membro del comitato direttivo provinciale del PSDI.

Il buono-benzina (del valore di diecimila lire da riscuotere presso il distributore della IP di piazzale Baionotti) veniva dato all'elettore socialdemocratico «fedele» che fosse conosciuto dalla sezione. In cambio si chiedeva, appunto, di esprimere le preferenze indicate spiegando — secondo le parole di Nicita — che si trattava di «tre brave persone». Evidentemente il pretore ha detto che i tre candidati elencati non potevano essere all'oscuro della vicenda e ha incriminato assieme al dirigente della sezione milanese anche i due deputati effettivi e quello mancato. Il capo di imputazione si riferisce all'articolo 86 capo IX della legge elettorale che recita così: «Chinque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio la firma per una dichiarazione di presentazione di candidatura, il voto elettorale o l'astensione, dà, offre o promette qualunque utilità ad uno o più elettori, o, per accordo con essi ed altre persone, è unito con la richiesta da sei mesi a tre anni e con la multa da lire 3 mila a lire 20 mila...».

In base alla legge Bucalossi

Agrigento: confiscate 10 abitazioni abusive

Il provvedimento emesso dal sindaco, che si appresterebbe a sequestrare altre cinquecento costruzioni

PALERMO — Il sindaco di Agrigento, Angelo Errero (Dc) che guida una amministrazione bicolor (Dc-PSI) ha firmato un ordine di confisca per 10 abitazioni abusive di un quartiere della città, la contrada Cannatello, avvalendosi delle norme della legge sui moili. Il provvedimento riguarda alcune costruzioni sul limitare del lido di San Leone, in una zona coinvolta massicciamente dal fenomeno dell'abusivismo, per una parte costituito da «prime case», per il resto da villette. Secondo alcune voci questo primo provvedimento sarebbe per esser seguito dalla confisca di almeno altre 500 costruzioni. Una legge regionale di sanatoria, varata nel dicembre scorso dall'assemblea regionale, è stata impugnata per due volte dal commissario dello Stato senza che, malgrado le denunce del PCI, il governo regionale di centro-sinistra abbia compiuto un passo ufficiale per far valere i poteri sanciti dallo statuto di autonomia speciale della Regione. Anche per la mancanza di questa legge di sanatoria, in attesa di una udienza della Corte Costituzionale, fissata per il prossimo 27 giugno, è stata aperta una strada per provvedimenti come quello adottato dal sindaco di Agrigento.

Si rinnova il Consiglio regionale

Manifestazioni del PCI per le elezioni sarde

Sono in corso in tutto il Paese iniziative del PCI per illustrare e commentare con i cittadini i risultati del voto. Particolarmente intensa l'attività dei comunisti in Sardegna, dove il 17 e il 18 prossimi si voterà per rinnovare il Consiglio regionale. In Sardegna sono in programma centinaia di coniaz e di assemblee.

Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del Partito, parla oggi a Cagliari e domani a Sassari. Ricordiamo di seguito alcune manifestazioni.

| | |
|----------------------------------------|----------------------------------------------|
| OGGI | DOMANI |
| Nuoro: Chiaromonte | Oristano: Cosutta |
| Tempio: Cosutta | Villacidro e Gonnos (Cagliari): Minucci |
| Iglesias: Minucci | Santuri (Cagliari): Occhetto |
| Porto Torres (Sassari): Occhetto | La Maddalena: Alinovi |
| Sennori (Sassari): Birardi | Olbia: Birardi |
| Sant'Antioco e Carbonia: G. Berlinguer | Sinnai e Dolianova (Cagliari): G. Berlinguer |